

di Dino Dozzi

Gentile direttore, come ogni anno dal 1995, un gruppo di persone è salito a Montetiffi per ricordare nella preghiera e nell'amicizia padre Agostino Venanzio Reali. La visita al cimitero "delle vele", l'Eucaristia nell'abbazia sulla roccia presieduta dal padre provinciale Alessandro Piscaglia, l'incontro conviviale e propositivo "dalla Laura" hanno riunito i parenti, gli amici e i confratelli di padre Venanzio, alcuni esponenti dell'amministrazione comunale, i parroci della zona di Sogliano al Rubicone e gli abitanti di Montetiffi. Ancora una volta l'anniversario dell'"entrata nella vita nuova" nel giorno dell'Annunciazione è stato l'occasione per fare il punto sull'opera di divulgazione del tesoro artistico e di fede che padre Venanzio ha disseminato nel suo pellegrinaggio. È verso la stampa il volume che raccoglie gli atti del convegno "Poesia, fede: il loro luogo" tenutosi a Montetiffi lo scorso settembre. Verrà presentato in un incontro entro la fine dell'anno insieme alla pubblicazione della tesi di laurea di Anna Maria Tamburini sulla poesia di Agostino Venanzio Reali.

C'è fermento anche attorno all'emblematico luogo cantato dal poeta: grazie a un finanziamento di Banca Etica ottenuto dalla comunità di Sogliano l'abbazia di Montetiffi potrà vedere l'inizio dei restauri.

Congratulandomi per la continuità con la quale *Messaggero Cappuccino* offre ai lettori il regalo delle poesie del suo direttore emerito - quest'anno attraverso la saporosa mediazione di Giovanni Pozzi - le chiedo se la rivista vorrà proporre nuove iniziative oltre che dare voce a quelle già esistenti sulla figura e le opere di

Agostino Venanzio Reali. Cordialmente.

Laura - Parma

Con piacere pubblico integralmente la lettera di Laura, per allargare la conoscenza di quanto si va sviluppando attorno alla figura di p. Venanzio e alla sua opera poetica e figurativa. Laura Caffagnini - alla quale qui si risponde - è l'autrice della tesi dal titolo *Agostino Reali traduttore del Cantico dei Cantici*; Anna Maria Tamburini già nel 1997 aveva discusso la tesi *La poesia di Agostino Reali: Nóstoi*. Le tesi sono state presentate all'Università di Bologna e relatori sono stati il prof. Ezio Raimondi e il prof. Alberto Bertoni. Laura, Anna Maria e tanti altri "amici di p. Venanzio" - tra i quali il maestro Antonio Cavuoto, l'editore Massimo Scignòli, Giovanni Pozzi - si sono impegnati già da tempo, in collaborazione con noi, per numerose iniziative che prevedono: la pubblicazione negli anni a venire delle tre raccolte di poesie di Reali già pubblicate mentre era in vita e ora esaurite, convegni o simposi, incontri di letture, presentazione critica dei testi poetici e dell'opera figurativa di Agostino Reali. "Messaggero Cappuccino" fa la sua parte, accompagnando e incoraggiando tutte queste iniziative, che stanno prendendo fortunatamente il largo: il tesoro di p. Venanzio non è più solo nostro. Questo è il destino dei tesori autenticamente umani ed evangelici. Noi ne ringraziamo il Signore e gli amici di p. Venanzio e nostri. Chi fosse più direttamente interessato alle pubblicazioni e alle iniziative riguardanti

questo nostro illustre e caro "direttore emerito" può sempre rivolgersi alla nostra redazione.

*Io sono artigiano idraulico e Franca è impiegata. Da un po' di tempo stiamo cercando il modo di poter dedicare il nostro tempo libero (ferie) a favore di persone bisognose, pensando soprattutto alle missioni. La nostra attenzione è rivolta ai campi di lavoro e precisamente a quelle missioni che necessitano di manodopera per la realizzazione di impianti idraulici in genere. Rimaniamo in attesa.*

Alberto e Franca - Pegognaga

*Cari frati, come stanno i miei fratellini dell'Etiopia? Spero bene. Spero anche che sia sufficiente ciò che mandiamo mensilmente. Credeteci: se potessimo fare di più... lo vorrei anche sapere se è possibile corrispondere, oltre che con voi, anche direttamente con i bambini. Sarebbe bello se potessero parlarmi di loro, della loro famiglia.*

Lara - Bolzano

È bello ricevere lettere come queste, che esprimono disponibilità concreta ad impiegare il proprio tempo libero per chi ha bisogno o il desiderio di mettersi in contatto diretto con i bambini etiopici. Ad Alberto e Franca abbiamo già risposto con proposte concrete; a Lara diciamo che è difficile esaudire il suo desiderio: i bambini etiopici in questi mesi sono impegnati a sopravvivere perché c'è una siccità terribile e dalla terra non spunta niente e quindi è fame... ■